FILIPPINE Intervista all'ex ministro della Difesa che ha guidato la campagna contro la Costituzione

Enrile: Cory non ha ancora vinto

«Tanti sì, ma non per il governo»

Forze armate sempre più divise Il capo dell'opposizione ora accusa il presidente di brogli «Questo regime è una dittatura»

Un ribelle consegna la sua pistola al colonnello Franco Calida. A sinistra l ex ministro della difesa Enrile

Dal nostro inviato

MANILA — Le Filippine del post referendum, restano un paese economicamente debole, istitu zionalmente fragile politicamente imprevedibi le L attenzione degli osservatori è ora puntata sul comportamento che terranno i militari una gran parte dei quali ha votato contro la Costituzione non è chiaro se poco meno o poco più della metà La notizia ha destato vivissimo allarme a palazzo Malacanang e per parare il colpo Cory Aquino ha già fatto sapere che a tutti gli ufficiali e soldati sarà chiesto di giurare fedeltà alla Carta A quanto sembra chi si rifiuterà sarà invitato a lasciare la divisa

Il comportamento elettorale ha dunque rivelato senza ombra di dubbio quanto divise e inaffi dabili siano le forze armate filippine in questo momento Un malessere che trae origine da una serie di ragioni tra cui la difesa corporativa contro le inchieste governative sulle violazioni dei diritti umani commesse dai militari all epoca di Marcos ma anche la scontentezza per la politica «molle» della Aquino verso la guerriglia Di questi malumori e proteste ne è consapevole e partecipe un personaggio come Juan Ponce Enrile, un civile che per oltre quindici anni ha retto il ministero della difesa con Marcos e dopo Lo abbiamo incontrato nel suo ufficio a Makati, e quelli che seguono sono estratti di un intervista durata oltre un'ora

Enrile fu silurato dalla Aquino qualche mese fa dopo averne a lungo sabotato l'opera, sospettato tra l altro di avere favorito tentativi golpisti o atti di insubordinazione contro l autorità centrale L ex ministro ha guidato la campagna per il no alla Costituzione sulla base di motivi anche contraddittori ostile ad esempio al carattere antinucleare della medesima stringe però l occhio agli ambienti nazionalisti criticando le disposizioni che consentono grandi facilità di accesso ai capitali esteri

Nei giorni scorsi Enrile aveva detto di accettare il responso delle urne ma già c e qualche ripensamento e infatti esordisce accusando in sostanza il governo di brogli

— Il sì massiccio per la Costituzione comunque non indica che lei ha perso?

«Bisogna vedere che cosa sarebbe accaduto se i sì separavano il voto per la Costituzione e quello pro o contro la permanenza di Cory come presidente»

— Continua a ritenere che questa sia una dittatura?

«Sì finché non sarà stato eletto il Parlamento a maggio»

— E gli autori del fallito golpe vanno puniti?

«Punire non risolve il problema La soluzione deve essere chiara e trasparente»

— Il discorso cade sui colpi di mano eversivi della settimana scorsa

«Ho molti amici tra i militari ma non sono coinvolto, e ancora di meno ho contatti con quelli coinvolti nelle vicende»

— Allora non è d'accordo con loro?

«Non è questione di essere d accordo o no Non so le ragioni per cui si sono mossi»

— Cosa pensa del movimento dei Guardiani? (Vi appartengono molti dei militari che occuparono la stazione televisiva Canale 7 - ndr).

«Rappresentano un'altissima percentuale delle forze armate»

— Gran parte dei militari ha votato no Ora dovranno giurare fedeltà alla Costituzione Non è assurdo che molti di coloro che devono per compito istituzionale difendere lo Stato, non ne accettino le fondamenta medesime?

«I soldati non sono robot Hanno espresso una scelta»

— È comunque una situazione piuttosto inusuale

Enrile scoppia a ridere «La sua è un'espressione molto educata È un sintomo di un malessere diffuso»

— Ci saranno altri atti di forza?

«Certo la ratificazione della Costituzione non risolve i problemi Lo dissi alla signora Aquino già quando mi dimisi»

— Sembra che il generale Ramos fatichi a mantenere il controllo delle forze armate

«I fatti parlano da soli»

— Come giudica Ramos?

«È un valente ufficiale Se così non fosse non l'avrei chiamato a unirsi a me quando iniziai il confronto con il governo (la ribellione contro Marcos ndr)»

— Qualche mese fa c'era ancora qualche incertezza nell'atteggiamento Usa verso il governo, ma prima del referendum le dichiarazioni ufficiali erano per un «sostegno pieno ed inequivoco»

«Bisogna vedere se realmente agiranno in termini di sostegno concreto Lo hanno già detto in tanti posti, ma ciò non ha impedito a tanti governi di sollare»

— Ritiene giusto che Marcos torni?

«Come filippino penso abbia il diritto a rientrare, ma non lo incoraggio a occuparsi di politica»

— Potendo lo farebbe processare per corruzione e omicidio?

«Non voglio esprimere giudizi»

— A giorni scade la tregua stabilita con il Fronte nazionale democratico (Ndf) Per la politica di riconciliazione non ci sono più speranze?

«Dubito sia possibile Ero pessimista fin dall inizio»

— I colloqui di pace fra governo e guerriglia potranno riprendere?

«Sono incline a dire di no Lo Ndf non vuole»

— Perché secondo lei?

«Perché il loro scopo non era la pace ma solo far credere alla gente che quello era il loro fine»

— Forniamo alla guerriglia Tra le sue cause c e il problema della terra Come farebbe lei una riforma agraria al posto del presidente?

«Prima di tutto rinuncerei alla mia hacienda Luisita (un fondo che appartiene alla famiglia Aquino ndr) e poi andrei avanti»

— Ci sono già dei progetti di riforma

«Non sono genuine riforme, e non sono ciò che i comunisti vogliono»

— Allora qual è la riforma giusta?

«Non lo voglio dire ora»

— Lei quanta terra ha?

«Io? Molto poca»

— Cory resterà in carica tutti i sei anni previsti dalla Costituzione?

«Preghiamo di sì (ridendo) Solo Dio lo sa»

Gabriel Bertinetto

USA

Legge sull'ecologia, il Congresso boccia il veto di Reagan

Doppia sconfitta parlamentare per il presidente americano - Il risanamento delle acque interne dall'inquinamento industriale

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Doppia batosta parlamentare per Ronald Reagan conclusasi con la cosa peggiore che possa capitare a un presidente che incautamente si impegni in un braccio di ferro con il Congresso prima il Senato e poi la Camera hanno respinto il veto col quale Ronald Reagan aveva tentato di annullare la legge che stanziava i fondi necessari per un grande piano di risanamento delle acque interne dall inquinamento industriale È la prima, clamorosa sconfitta che la Casa Bianca incassa nel Parlamento eletto ai primi di novembre Nel precedente Reagan aveva visto ridotto in pezzi il suo veto contro le sanzioni decise dal Parlamento ai danni dei razzisti sudafricani

I risultati del voto parlano da soli contro il presidente si sono schierati al Senato 86 senatori contro 14 alla Camera 401 deputati contro appena 26 Ma il bello e che questo disastro politico Reagan se l e proprio cercato La legge era stata infatti approvata dai due rami del Parlamento con maggioranze schiaccianti che comprendevano numerosi repubblicani, sordi agli ammonimenti e alle battute polemiche della Casa Bianca Il rigetto del veto presidenziale cui hanno contribuito ovviamente, molti parlamentari appartenenti al partito del presidente (ben 32 senatori e 149 deputati), è stato salutato da una tempesta di applausi in cui i rappresentanti dei due partiti si sono ancora una volta confusi

La legge stanzia venti miliardi di dollari per restituire la vita a fiumi e laghi che sono stati, più che inquinati, addirittura avvelenati dalla gigantesca massa di scarichi dell industria, soprattutto chimica Per invertire la tendenza, dilagante anche in America, a distruggere la natura o, comunque, a farne un uso irresponsabile, si erano mobilitati i gruppi ecologisti disseminati in ogni parte di questo continente Essi erano riusciti a spostare dalla loro parte una schiacciante maggioranza di deputati e senatori Tra di essi, si può sospettarlo, oltre a personaggi sensibili alla salvaguardia dell ambiente, c erano anche dei rappresentanti del popolo interessati agli stanziamenti che sarebbero affluiti in tutti gli Stati e che avrebbero assicurato commesse e lavoro ai rispettivi elettori e sostenitori La parte più consistente di questi fondi sarà assegnata agli Stati dove la concentrazione industriale e più fitta, in particolare nel nord ovest, dove la devastazione dell'ambiente non e provocata soltanto dall industria chimica Ma non c e Stato della confederazione che non avrà una o più decine di milioni di dollari, ivi comprese le Hawaii, per non parlare dell immensa Alaska dove uno sfruttamento selvaggio delle risorse naturali ha provocato non pochi guasti

Perché un uomo che ha il fiuto politico di Reagan si e opposto a questa legge, fino a subire una disfatta parlamentare in un momento in cui le sue fortune di leader non sono certamente brillanti? Chi glielo ha fatto fare a scatenarsi a testa bassa contro un provvedimento che aveva un così largo sostegno? In questa vicenda e rispuntato fuori il Reagan «ideologico» il capo politico e spirituale di quella consistente parte di opinione pubblica e di interessi costituiti che da anni si battono per la più totale libertà di sfruttamento delle risorse naturali per la «deregulation» cioè per l'eliminazione dei vincoli che prima di Reagan furono posti per frenare gli effetti devastanti dell industrializzazione americana Reagan e convinto che occorre rilanciare questi sistemi di appropriazione del territorio e dello sfruttamento della natura che caratterizzarono l avanzata dell uomo bianco nel territorio già abitato dagli indiani Solo in epoca recente si e cercato di porre un freno a queste pratiche e a questa ideologia Ma l avvento di Reagan alla Casa Bianca ha invertito la tendenza Il suo primo ministro dell Interno poi costretto a dimettersi per la sequela di gaffe in cui era incappato era James Watt già organizzatore di movimenti di massa per l eliminazione delle riserve naturali protette dallo sfruttamento individuale o comunque privato Poiché il ministro dell Interno in America non si occupa affatto di ordine pubblico e la sua principale attività consiste nell amministrare il patrimonio naturale pubblico la nomina di Watt equivaleva alla scelta di un gangster per la direzione dell Fbi e chiariva il pensiero del presidente in materia di ecologia e di risanamento delle acque Il Congresso con il concorso della schiacciante maggioranza dei repubblicani la pensa diversamente e ha inflitto al presidente un colpo che gli lascerà una lividura

Aniello Coppola

Commercio armi, dal pentapartito stop alla legge

ROMA — **Il pentapartito ha fatto mancare il numero legale bloccando i lavori delle commissioni Esteri e Difesa della Camera impegnate da tre settimane nella stesura, in sede legislativa, della nuova normativa sul commercio delle armi**

Ieri, in apertura di seduta, i commissari Pci erano riusciti a imporre la completa riscrittura dell art 3 relativo al registro delle imprese abilitate a svolgere l import export di armi Sicché ora è introdotto un regime di controlli estremamente severi sull abilitazione con un adeguata informazione parlamentare anche su questa materia Vinta questa battaglia (tutti i commissari comunisti presenti sorprendendo i gruppi del pentapartito come al solito a ranghi ridotti), è stato giocoforza affrontare l'articolo successivo che è uno dei nodi della legge vi si stabiliscono infatti modalità e responsabilità politica delle autorizzazioni per l avvio di trattative commerciali in fatto di vendita di armi

La tesi del relatore il repubblicano Aristide Gunnella, era che l autorizzazione spettasse al *ministro della Difesa* No — hanno replicato i comunisti Petrucciolì e Cerquetti — la responsabilità in questo campo e oggi più che ieri politica e va quindi affidata agli Esteri nella più complessiva valutazione di quelle ragioni (di cui alle norme programmatiche stabilite nel primo articolo della legge) che dettano i rapporti dell Italia con gli altri paesi Il gruppo dc conveniva sulle ragioni dei comunisti, ma, a questo punto, la posizione di Gunnella veniva fatta propria dal rappresentante del governo (un altro repubblicano, Vittorio Olcese), sottosegretario alla Difesa.

Il capogruppo dc della Difesa, Gianfranco Astori, chiedeva lo scrutinio segreto sull emendamento Pci e ordinava ai colleghi di maggioranza di abbandonare l'aula, facendo così mancare il numero legale e di fatto rinviando la seduta di una settimana

Nel frattempo, i presidenti delle due commissioni, Giorgio La Malfa (Esteri) e Attilio Ruffini (Difesa), riunivano i capigruppo e i relatori per una valutazione complessiva della situazione dopo il fugone della maggioranza Si è stabilito che, prima delle prossime votazioni (previste appunto per giovedì prossimo), si faccia una nuova valutazione, in realtà una vera e propria trattativa sugli emendamenti dell'opposizione di sinistra. **g. f. p.**

Brevi

Pajetta incontra Mijat Sukovic

Giancarlo Pajetta della direzione del partito Raffaello De Brasi della commissione esteri hanno incontrato Mijat Sukovic presidente della commissione esteri del Parlamento jugoslavo e l ambasciatore Ante Skataretiko.

Ciad: Gheddafi minaccia la Francia

PARIGI — In un intervista a «Le Monde» il colonnello Gheddafi ha avvertito il governo francese di ritirare le proprie truppe dal Ciad prima che sia troppo tardi» Il colonnello ha negato che truppe libiche si trovino in territorio ciadiano e ha definito «volgari vociferazioni» le notizie di bombardamenti libici nelle regioni nord occidentali e nord orientali del paese

Spagna: sette attentati in Galizia

MADRID — L organizzazione nazionalistica Galizia libera ha rivendicato sette attentati compiuti l altra notte quasi contemporaneamente in alcune città della Galizia Le esplosioni sarebbero legate al processo in corso contro tre membri dell organizzazione accusati di vari reati.

Comune di Cinisello Balsamo
PROVINCIA DI MILANO

Appalto dei lavori di pavimentazione stradale delle principali arterie del territorio comunale dissestate dall'eccezionale nevicata del gennaio 1985

È indetta licitazione privata per l appalto dei lavori di pavimentazione stradale delle principali arterie del territorio comunale, consistenti in
1) messa in quota dei chiusini
2) risagomatura di alcune arterie principali con pietrischetto bitumato tipo Binder dello spessore medio di cm 4
3) pavimentazione in conglomerato bituminoso tipo bitulite dello spessore compresso di cm 2 5

l'importo a base d asta è di lire 999 886 240
Procedimento art 1 lett d) della legge n 14/73
Le imprese idonee interessate potranno inoltrare domanda di partecipazione in competente bollo a Comune di Cinisello Balsamo Ufficio protocollo via XXV Aprile 4 entro il 24 febbraio 1987 La richiesta di invito non è vincolante per l Amministrazione appaltante Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comune di Cinisello Balsamo Ripartizione tecnica ufficio strade (tel 6121941)

Cinisello Balsamo 30 gennaio 1987
IL SINDACO dr Vincenzo Pozzi

FRANCIA Il primo canale televisivo offerto al prezzo di 4 miliardi e mezzo di franchi, ma vale almeno il triplo

Chirac «svende» Tf-1 ed è subito rivolta

Metà dell'azienda ha già il compratore pronto: un nuovo gruppo amico del primo ministro, formato dall'editore Hersant e dalla Havas, concessionaria di pubblicità - «È una rapina a mano armata commessa in nome del liberalismo» - Pierre Salinger: «È una pagliacciata»

Nostro servizio

PARIGI — Dopo mille esitazioni — un modo come un altro per dare il tempo necessario alla consolidazione delle alleanze finanziarie «gradite» e alle altre — il governo ha fissato ufficialmente il prezzo vendita del primo canale televisivo TF-1 che assorbe il 50% dei telespettatori e la cui privatizzazione di fatto avverrà tra qualche mese 4 miliardi e mezzo di franchi (900 miliardi di lire) Una bazzecola se si pensa che il suo valore reale in impianti, riserve di programmi e così via è stimato a 10 miliardi, sempre parlando in franchi francesi, cioè 2mila miliardi di lire

Ma naturalmente nessuno dei concorrenti all'asta pensa di comperare il 100% delle azioni, e nemmeno lo potrebbe anche se ne avesse i mezzi così per molto meno, con 3 miliardi e mezzo di franchi (700 miliardi di lire) è possibile acquistare il 50% del pacchetto azionario e avere il controllo di una impresa che vale tre volte di più E l'acquirente — secondo quanto si dice — è già pronto, con la benedizione del governo, che così ha voluto per privatizzare TF-1 in nome del liberalismo ma per tenere questo prezioso primi canale sotto il proprio controllo

Si tratta del gruppo, inesistente fino a ieri, Hachette-Havas, cioè della più grande impresa editoriale francese, di proprietà dello Stato e destinata alla privatizzazione in un futuro remoto, e della più grande impresa di pubblicità la prima sarebbe incaricata di mantenere il controllo politico sul primo canale e di «epurarlo» di tutti i «nemici del liberalismo», la seconda di fornirlo in miliardi di pubblicità a danno degli altri

L'operazione, che non risulta ostacolata né dalla candidatura di Bouygues (il più grande imprenditore francese di lavori pubblici) né da quella di altri gruppi finanziari, sta suscitando il finimondo, e non solo tra i telespettatori ieri mattina i più noti professionisti della pubblicità hanno deciso di formare un «fronte del rifiuto» per denunciare «la rapina a mano armata commessa dal governo in nome del liberalismo», il «disastro per l'avvenire della pubblicità francese» e soprattutto «l'appropriazione indebita dei mezzi di informazione da parte del potere politico»

Ma cosa faranno i «tredici saggi» del Cncl (Comitato nazionale per la comunicazione e le libertà) l'organismo di recente costituzione incaricato di garantire l'indipendenza e l'oggettività dell'informazione?

Di nomina governativa e per il 70% di origine neogollista, i «saggi» lasceranno fare perché, essendo «liberali», si guarderanno bene dall'intervenire negli orientamenti di una televisione ufficialmente «privata»

A questo punto la lotta per le altre due tv private diventa irrisoria la «Cinq» di Berlusconi e Seydoux finirebbe nelle mani di Hersant il «cittadino Kane», l'Hearst francese, proprietario del «Figaro», de «L'Aurore», di numerosi altri quotidiani di provincia nonché di una quarantina di pubblicazioni settimanali e mensili Hersant, un fedelissimo della destra e quindi garante dei nuovi orientamenti della «Cinq», potrebbe accettare come socio lo stesso Berlusconi il che eviterebbe al governo di pagargli i miliardi di indennità previsti in caso di rottura di contratto e di resistere alle ambizioni televisive di Goldsmith, alla testa di una potente «holding» finanziaria e proprietario del settimanale «L'Express»

Quanto a TV-6, canale finqui dedicato ai giovani e alla musica «rock», finirebbe nelle mani della Clt (Compagnia lussemburghese di televisione) quasi a titolo di risarcimento danni Maggiore azionaria di Radio Lussemburgo, che ha la sua sede centrale a Parigi e che registra in Francia elevatissimi tassi di ascolto, la Clt aveva in effetti tentato di comperare la «Cinq» fin dalle origini, era stata «tradita» dalle simpatie socialiste e mitterrandiane per Berlusconi

L'altra sera, partecipando a una tavola rotonda sulle tv di domani, Pierre Salinger, direttore per l'Europa dell'americana Abc dopo essere stato portavoce e consigliere del presidente Kennedy, ha detto ai suoi colleghi, con brutale franchezza, che la televisione francese doveva essere liberata per prima cosa dall'asfissiante controllo governativo e che la «privatizzazione» di TF-1 era in sostanza una pagliacciata Li ha lasciati a bocca aperta Ma, in fondo, non era che la verità

Augusto Pancaldi

URSS

Gorbaciov incontra personalità americane

MOSCA — Un giorno dopo la prima esplosione nucleare americana dell'87, il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ha ricevuto a Mosca un gruppo di alte personalità americane ospiti dell'Accademia delle scienze dell'Urss l ex segretario di Stato Henry Kissinger, l'ex ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu Jeane Kirkpatrick, e l'ex segretario alla Difesa Harold Brown Gorbaciov ha approfittato dell'occasione per mettere in guardia i suoi interlocutori sui pericoli della guerra nucleare «La guerra nucleare — ha detto — è una catastrofe per tutti senza eccezioni L'apparizione delle armi nello spazio mina la sicurezza di quanti la vogliono e rende impossibile il controllo sugli armamenti nucleari»

Il leader sovietico si è lamentato dell'attuale stato delle relazioni fra Usa e Urss «Non si può negare — ha detto — che in America ci sono alcune forze che strumentalizzano un atteggiamento ostile nei confronti dell'Unione Sovietica per trarne profitto, dando all'Urss l immagine del nemico, e discreditandola per mezzo di potenti mass-media»

GRECIA

Radicale rimpasto nel governo

Nostro servizio

ATENE — Appena cento giorni dopo l ultimo rimpasto di governo allora motivato dalla secca sconfitta subita dal Pasok nelle elezioni amministrative il primo ministro Andreas Papandreu ha approntato all insaputa di tutti i suoi ministri, un nuovo e radicale ricambio nella compagine governativa Questo «radicale» rimpasto cambia il volto del potere esecutivo solo tre sono infatti i dicasteri — Difesa Economia e Esteri — che non vedono avvicendamenti Tutti gli altri invece saranno rappresentati da volti nuovi ma che hanno avuto in passato responsabilità di governo Dal 1981 e il dodicesimo cambio ministeriale che finora ha coinvolto ben 67 su 156 deputati del Pasok Questa volta però escono tre esponenti di rilievo del partito titolari di importanti ministeri (Interni, Sanità e Previdenza) Ciò dovrebbe dimostrare all opinione pubblica la netta separazione tra l azione governativa e il partito

S. C.

RDT Nessun commento al plenum dell'Urss, i giornali si sono limitati alla pubblicazione dei documenti

Berlino guarda con distacco le novità sovietiche

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Dello scontro in corso in Unione Sovietica per il rinnovamento nella società e nell economia pare che a Berlino giungano echi molto lontani Perfino durante la visita del ministro sovietico degli Esteri Scevardnadze è sembrato che il tema, ufficialmente, non fosse in discussione Si deve allo stesso Scevardnadze l'informazione che quel tema, invece aveva avuto largo peso nei colloqui come peraltro era da tutti ritenuto negli ambienti politici a Berlino

Solo dunque, nel testo del discorso pronunciato dal ministro sovietico al pranzo offertogli la sera prima dal collega Fischer pubblicato dai giornali mercoledì si poteva leggere «Sono molto impressionato dal colloquio particolarmente ricco di contenuti avuto con il compagno Erich Honecker Per incarico del compagno Mikhail Gorbaciov lo abbiamo informato diffusamente sull'andamento e sulle conclusioni del plenum del Comitato centrale del Pcus, sottolineandone il carattere storico e rivoluzionario per la nostra società» Ha aggiunto Scevardnadze «L'alto apprezzamento del compagno Honecker per il plenum e le misure da esso pianificate ci rallegra Noi siamo convinti che le trasformazioni in corso nel nostro paese la realizzazione con successo dei loro obiettivi, rafforza oggettivamente la comunità socialista e le sue posizioni nell arena internazionale» Da questi accenni durante il pranzo si è potuto avere una conferma diretta che probabilmente proprio per assolvere questo compito affidatogli dal segretario generale del Pcus, è venuto a Berlino, per la prima volta da quando esercita la carica di ministro degli Esteri Lunghi incontri egli ha avuto anche con il presidente del Consiglio dei ministri Willi Stoph e con il ministro degli Esteri Oskar Fischer

Con quanta estrema riservatezza qui nella Rdt si guarda alle vicende su cui si stanno scontrando i comunisti sovietici può rilevarsi anche dal modo come i giornali hanno informato sulla riunione del plenum a Mosca la settimana scorsa Non una parola di commento larghi stralci della relazione introduttiva di Gorbaciov e il testo integrale delle sue conclusioni (secondo il criterio normalmente seguito per i discorsi del segretario generale del Pcus) senza alcun commento Assolutamente insignificanti i titoli che sovrastano i lunghi testi «Mikhail Gorbaciov alla riunione del Comitato centrale del Pcus» oppure «Conclusioni di Mikhail Gorbaciov alla riunione del Comitato centrale del Pcus» La fine della riunione è stata annunciata con una notizia di alcune righe su una colonna

Con rilievo ben particolare, invece, è stato pubblicato dal «Neues Deutschland» sabato scorso un articolo di un alto dirigente sovietico di industria S M Kirow che alla fine dello scorso anno aveva visitato fabbriche della Rdt Le esperienze fatte sono descritte in termini entusiastici, mentre parole dure sono indirizzate all organizzazione industriale del suo paese Di certi istituti di ricerca sovietici Kirow scrive che «da anni e anni si occupano di problemi che non valgono un fico secco», riempiono i cassetti con le carte delle loro ricerche «per gonfiare il numero dei collaboratori e per sviluppare quello dei fannulloni» Di questo egli non ha avuto sentore nella Rdt e osserva che «anche qui da noi, possono essere di utilità le esperienze della Rdt»

Queste sono alcune interessanti considerazioni di un cittadino sovietico su una sua visita nella Rdt Altrettanto interessante sarebbe conoscere le opinioni di cittadini della Rdt sul dibattito in atto nell Unione Sovietica Ma l altra sera alla tv federale il corrispondente da Berlino lamentava di non essere stato autorizzato a intervistare persone per la strada sul nuovo stile di direzione di Gorbaciov Gli sarebbe stato detto che alla bisogna avrebbe potuto provvedere meglio il suo collega accreditato a Mosca

Lorenzo Maugeri

Tommaso B[illegible] partecipa al dolore della famiglia per la morte del caro compagno

ERNESTO SIANO

fondatore del PCI di Fisciano (Salerno) [illegible] diffusore de l'Unità [illegible] generoso

S[illegible] 6 febbraio 1987

Nella dolorosa ricorrenza della scomparsa del compagno

GIACOMO MACCARONE

La moglie Elda lo ricorda con grande affetto e sottoscrive lire 100 000 per l'Unità

Padova 6 febbraio 1987

Prematuramente all età di 40 anni è venuto a mancare il compagno

ALFONSO MOLINO (Bruno)

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Anna e le piccole figlie Monica e Romina La salma giunge[illegible] alle ore 15 [illegible] nella chiesa di [illegible] dove si svolgerà il rito funebre

Napoli 6 febbraio 1987

La sezione del Anpi Code[illegible] [illegible] del compagno

ENRICO MOSCIATTI

[illegible]

Milano 6 febbraio 1987

La famiglia Brescia partecipa al dolore di Anna e delle piccole Monica e Romina per la scomparsa del compagno

ALFONSO MOLINO (Bruno)

Napoli 6 febbraio 1987

6 2 1986 — 6 2 1987

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

VIRGILIO CAUDERA

la moglie Ines e la figlia Vera lo ricordano con immutato dolore ai compagni ed amici e sottoscrivono per l'Unità

Torino 6 febbraio 1987

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno

SALVATORE BETTINI

la moglie lo ricorda con grande affetto ai compagni amici e conoscenti ed in sua memoria sottoscrive L. 50 000 per l'Unità

Genova 6 febbraio 1987

Nell undicesimo anniversario della scomparsa del compagno

PIO CAVALLINA

i familiari lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50 000 per l'Unità

Genova 6 febbraio 1987